

Tele riabilitazione in Neuropsichiatria e riabilitazione dell'età evolutiva nella fase iniziale del lockdown: l'esperienza delle sedi romane della Fondazione con Gnocchi ONLUS

Tommasangelo Petitti*[§], Andrea Ianni[§], Maria Chiara Stefanini[#], Teresa Randò[#], Antonella Coccia[#] e Laura Iuvone[#]

*Direzione Sanitaria, Fondazione don Carlo Gnocchi ONLUS, Roma

[§] Gruppo di ricerca in Igiene, Statistica e Sanità Pubblica, Università Campus Bio-Medico di Roma

[#] Dipartimento di Neuropsichiatria e Riabilitazione dell'Età Evolutiva (NPI), Fondazione don Carlo Gnocchi ONLUS, Roma

Background

La pandemia da SARS-nCOV2 ha ridotto significativamente molta offerta sanitaria; in particolare sono stati penalizzati i pazienti in età evolutiva affetti da disabilità croniche. L'interruzione della continuità terapeutica, oltre bloccare la progressione del percorso riabilitativo, può provocare importanti regressioni.

Metodi/Azioni

Il reparto di NPI della Fondazione Don Gnocchi di Roma ha organizzato, a partire da aprile 2020, una offerta di tele riabilitazione che ha coinvolto 180 pazienti. Sono state volte attività propedeutiche e di erogazione di percorsi riabilitativi.

Nella fase iniziale sono state utilizzate piattaforme eterogenee, sulla base della disponibilità dell'utenza (Teams, Zoom, Skype, Whatsapp). L'esperienza ha permesso di definire i requisiti per la configurazione e l'attivazione di una piattaforma dedicata fornita da Telbios (da ottobre 2020).

Risultati

Una indagine sugli utenti ha documentato che oltre l'80% ha valutato il servizio offerto come buono o ottimo; i 3/4 dell'utenza ha dichiarato che riutilizzerebbe la stessa modalità di approccio anche in futuro, per un risparmio di tempo e di costi negli spostamenti, maggior coinvolgimento del caregiver e del paziente nella seduta, maggiore flessibilità nell'orario della seduta

Anche logopedisti, neuropsicomotricisti e medici, con esperienza professionale molto variegata, tra 1 e 40 anni, hanno valutato il servizio. Circa i 3/4 degli operatori conosceva le attività erogabili in telemedicina; tuttavia, solo il 10% degli ne aveva avuto una diretta esperienza. Le attività riabilitative sono state condotte in smart working a casa. Quasi tutti gli operatori hanno dichiarato di aver affrontato qualche difficoltà, di natura tecnica di entità non critica. Tutti gli operatori hanno complessivamente dichiarato l'esperienza positiva.

Conclusioni

I dati permettono di affermare che la tele riabilitazione ha rappresentato un'importante risorsa per garantire la continuità terapeutica nei bambini con disturbi complessi dello. Il lavoro da remoto ha richiesto un grande sforzo organizzativo, la rimodulazione dei setting riabilitativi e il costante supporto dei caregiver. Le famiglie hanno mantenuto un alto livello di compliance ed espresso un alto livello di gradimento sul servizio offerto. Una criticità è senz'altro la necessità di adattare gli strumenti valutativi idonei al monitoraggio dell'outcome alla somministrazione da remoto.

Autore Referente

Tommasangelo Petitti

Via Alvaro del Portillo 21, 00128 Roma

Direttore Sanitario, Fondazione don Carlo Gnocchi ONLUS, Roma

Professore Aggregato, Università Campus Bio-Medico di Roma

Mobile: 335 5644462